

Iosif Brodskij in Italia, ovvero Iosif Brodskij in lingua italiana¹

Stefania Pavan

Università degli Studi di Firenze (<pavanstefania@gmail.com>)

Abstract

The essay is an annotated bibliography of translations into Italian of the works of Joseph Brodsky, both in verse and in prose. The bibliography begins with the translations on the magazine *The literary fair* in 1964, and ends in 2012 with the collection *The Form of Time*. As written in the essay itself: the hope is that the translations can start again to be published, in order to give way to Italian readers to learn more about what the poet wrote. Although an annotated bibliography, it can provide great deal of reflections to the careful reader about: the interest awakened by the name of Brodsky; the long years of silence since the last editorial translation; the specific weight of Russian culture in the Italian publishing; to underline only certain aspects.

Keywords: *bibliography, Russian language, Russian literature, Iosif Brodskij, Italian translation*

La fortuna editoriale delle opere di Iosif Brodskij in lingua italiana è cominciata ancora nel 1964, quando sulla rivista *La fiera letteraria* appaiono le seguenti traduzioni di Giovanni Buttafava: “Il monumento” (“*Памятник*”), n. 37, 1964; “Pietre della terra” (“*Камни на земле*”), “In mezzo all’inverno” (“*Среди зимы*”), “Enigma a un angelo” (“*Загадка ангелу*”), n. 41, 1964; per ora, questa fortuna si è fermata nel 2012. Brodskij è già abbastanza conosciuto in Italia nel 1979, quando vince il Premio Letterario Internazionale

¹ Il presente contributo è la rielaborazione aggiornata del testo “Brodskij po-ital’janski”, pubblicato in *Vestnik tomского godudarstvennogo universiteta. Filologija* (Annali dell’Università Statale di Tomsk), 2 (3), 2008, 109-126; <<http://sun.tsu.ru/mminfo/000063105/fil/03/image/03-109>> (12/2014). Si ringrazia l’editore per la gentile concessione.



Mondello – Città di Palermo, ma tale conoscenza cresce in modo esponenziale man mano che le sue opere divengono accessibili al vasto pubblico dei lettori italiani.

Nel 1979-2012 in Italia sono stati pubblicati 19 libri di Brodskij (per i dati completi si rimanda alla prima sezione della bibliografia):

Fermata nel deserto, trad. it. e cura di Giovanni Buttafava, Milano, Mondadori, 1979;

Poesie (1972 - 1985), trad. it. e cura di Giovanni Buttafava, Milano, Adelphi, 1986;

Fuga da Bisanzio, trad. it. di Gilberto Forti, Milano, Adelphi, 1987;

Il canto del pendolo, trad. it. di Gilberto Forti, Milano, Adelphi, 1987;

Poesie e prose, a cura di Silvana de Vidovich, Milano, edizioni CDE, 1988;

Dall'esilio, trad. it. di Gilberto Forti, Giovanni Buttafava, Milano, Adelphi, 1988;

Le opere. Poesie 1972-1985. Prose scelte, a cura di Giovanni Buttafava, Torino, UTET, 1989;

Fondamenta degli incurabili, Milano, Adelphi 1991;

Quattro poesie per Natale, trad. it. di Serena Vitale, Milano, Adelphi, 1994²;

Gli anni di Venezia, testo di Iosif Brodskij, fotografie di Gianni Berengo Gardin, Milano, Federico Motta Editore, 1994;

La freccia persiana, trad. it. di Caterina Graziadei, Verona, Gibralfaro & E.C.M., 1994;

Marmi, trad. it. e cura di Fausto Malcovati, Milano, Adelphi, 1995;

Poesie italiane, a cura di Serena Vitale, Milano, Adelphi, 1996;

Dolore e ragione, trad. it. di Gilberto Forti, Milano, Adelphi, 1996;

La fotografia vista da Josif Brodskij, L'altra ego dei poeti da Baudelaire a Pasolini, a cura di Daniela Palazzoli, Milano, Bompiani, 1998;

Discovery, traduzione e postfazione di Andrea Molesini, illustrazioni di Vladimir Radunskij, Milano, Mondadori, 1999;

Profilo di Clio, trad. it. di Giovanni Buttafava, Gilberto Forti e Arturo Cattaneo, a cura di Arturo Cattaneo, Milano, Adelphi, 2003;

Poesie di Natale, trad. it. e cura di Anna Raffetto, Milano, Adelphi, 2004;

La forma del tempo, trad. it. di Giovanni Buttafava, Anna Raffetto e Serena Vitale, a cura di Matteo Campagnoli, Milano, Corriere della Sera, 2012.

Questa pubblicazione, bilingue, è la traduzione di una scelta del primo e del secondo volume della raccolta *Форма времени. Стихотворения, эссе, пьесы* (La forma del tempo. Poesie, saggi, pièce), edita a Minsk nel 1992.

Le pubblicazioni sono alquanto sbilanciate a favore della prosa, che è quasi sempre stata tradotta dalla lingua inglese; l'eccezione più cospicua è la *pièce Marmi* (*Мрамор*), tradotta dal russo da Fausto Malcovati.

² Non è facile trovare questa edizione nelle biblioteche pubbliche, inoltre non appare neppure nel catalogo della casa editrice.

Le edizioni italiane non seguono un vero criterio cronologico; esse si raccolgono piuttosto intorno a un'idea, un pretesto centrale e non necessariamente corrispondono alle raccolte edite sia negli Stati Uniti, sia in Russia; solamente *Poesie (1972-1985)* riproduce in modo chiaro quel dipanarsi del tempo che è tema centrale della poetica brodskiana; l'anno iniziale, il 1972, è quello in cui Brodskij è costretto ad abbandonare per sempre il suo paese; l'anno finale, il 1985, è quello in cui Iosif Brodskij è già divenuto Joseph Brodsky, cittadino americano.

Fermata nel deserto, curata da Giovanni Buttafava (1979a), presenta trentuno titoli dal 1962 al 1975-1976, ma le poesie sono di più, se si tiene conto che due sono quelle tratte dal ciclo *Из школьной антологии* (Dall'antologia scolastica), scritto nel 1969, sette da *Двадцать сонетов к Марии Стюарт* (Venti sonetti a Maria Stuart) del 1974 ed è presente l'intero ciclo del 1964 *Новые стансы к Августе* (Nuove stanze ad Augusta). Una breve introduzione e una nota bio-bibliografica arricchiscono il volume. Le poesie tradotte e con testo a fronte sono: "Romanza di Natale" ("Рождественский романс"), "Enigma a un angelo" ("Загадка ангелу"), "Con tenerezza e con malinconia" ("С грустью и с нежностью"), "Nuove stanze ad Augusta" ("Новые стансы к Августе"), "1 gennaio 1965" ("1 января 1965 года"), "Di sera" ("Вечером"), "Profezia" ("Пророчество"), "Fermata nel deserto" ("Остановка в пустыне"), "Adieu, mademoiselle Véronique" ("Прощайте, мадмуазель Вероника"), "Sonetto" ("Сонет"), "Fontana" ("Фонтан"), "Quasi un'elegia" ("Почти элегия"), "Versi d'aprile" ("Стихи в апреле"), "Sera d'inverno a Jalta" ("Зимним вечером в Ялте"), "Colloquio con un celeste" ("Разговор с небожителем"), "Enea e Didone" ("Эней и Дидоне"), "Fine della Belle Époque" ("Конец прекрасной эпохи"), "Canzone d'ottobre" ("Октябрьская песня"), "Nature morte" ("Натюрморт"), "Odisseo a Telemaco" ("Одиссей Телемаку"), "Serie d'osservazioni..." ("Это – ряд наблюдений..."), "Nel paese dei laghi" ("В озерном краю"), "1972" ("1972 год"), "Sera d'autunno in un paesetto umile" ("Осенний вечер в скромном городке,..."), "Per la morte di un amico" ("На смерть друга"), "Laguna" ("Лагуна"), "Venti sonetti a Maria Stuarda" ("Двадцать сонетов к Марии Стюарт"), "Lettere" ("Письма").

Anche *Poesie (1972-1985)* è stato interamente curato da Giovanni Buttafava (1986a) e questa unicità di visione si riflette sulle raccolte, attribuendo loro un indubbio valore di omogeneità, di armonia e al contempo di sottile percezione dell'universo poetico brodskiano. Buttafava è stato avvantaggiato dalla possibilità di colloquiare direttamente con Brodskij, al quale lo hanno legato stima e amicizia reciproche. Brodskij apprezzava le doti di traduttore di Buttafava e ha approvato tutte le versioni che vengono presentate nel libro delle poesie: "24 dicembre 1971" ("24 декабря 1971 года"), "Abbozzo" ("Набросок"), "Nunc dimittis" ("Сретение"), "Farfalla" ("Бабочка"), "Torso" ("Торс"), "Parte del discorso" ("Часть речи"), "Il Nord trita

il metallo,...” (“Север крошит металл,...”), “Serie d’osservazioni...” (“Ряд наблюдений...”), “Il tacco lascia tracce, quindi è inverno” (“Потому что каблук оставляет следы – зима”), “Sono nato e cresciuto nelle paludi baltiche,...” (“Я родился и вырос в балтийских болотах”), “Quanto alle stelle, ci sono sempre...” (“Что касается звезд, то они всегда...”), “Nella città, da cui la morte si diffuse sulla carta,...” (“В городе, из которого смерть расплзлась по школьной карте...”), “Alla luce d’una candela,...” (“Около океана, при свете свечи,...”), “È tempo per lo sparviero...” (“Время подсчета цыплят ястребом...”), “I giorni disfano l’abitino...” (“Дни расплетают тряпочку”), “Il sole giallo sorgente...” (“Восходящее желтое солнце”), “Hai scordato il villaggio...” (“Ты забыла деревню...”), “Mattino azzurro notte...” (“Темно-синее утро...”), “Sarà sempre possibile uscir di casa...” (“Всегда остается возможность...”), “Ecco i primi terori...” (“Итак, прогревает...”), “Se c’è qualcosa da cantare...” (“Если что-нибудь петь...”), “... e alla parola grjaduščee” (“...и при слове ‘градущее’”), “Non sono uscito di senno...” (“Я не то что схожу с ума...”), “Ninnananna di Cape Cod” (“Колыбельная Трескового Мыса”), “Grido d’autunno dello sparviero” (“Осенний крик ястреба”), “L’esploratore polare” (“Полярный исследователь”), “In Inghilterra” (“Из Англии”), “Quinto anniversario” (“Пятая годовщина”), “Versi sulla campagna d’inverno del 1980” (“Стихи о зимней кампании 1980-го года”), “Lettere della dinastia Ming” (“Письма династии Минь”), “San Pietro” (“Сан-Пьетро”), “Quintetto” (“Квинтет”), “Il nuovo Jules Verne” (“Новый Жюль Верн”), “Io ero solamente ciò...” (“Я был только тем, чего...”), “Elegie romane” (“Римские элегии”), “Strofe veneziane 1” (“Венецианские строфы 1”), “Strofe veneziane 2” (“Венецианские строфы 2”), “Residenza” (“Резиденция”), “Kellomäki” (“Келломяки”), “A Urania” (“К Урании”), “Marea” (“Прилив”), “In Italia” (“В Италии”).

Una dettagliata *Nota bibliografica* (1986a, 223) indica chiaramente da quale raccolta e da quale edizione è stata tratta ogni poesia, mentre un agile e interessante apparato di note (1986a, 217-223) segnala le principali caratteristiche e intertestualità.

La nota alla poesia “Nunc dimittis”, ad esempio, spiega come e perché sia stato scelto questo titolo per tradurre il russo *Сретение* (Epifania); titolo alternativo indicato dal poeta stesso per la traduzione inglese, esso rimanda alla data della composizione: 3 febbraio secondo il vecchio calendario ortodosso. Il 3 febbraio corrisponde al giorno dei santi Simeone e Anna, giorno in cui festeggiava l’onomastico Anna Achmatova; “Nunc dimittis” sono le parole con le quali inizia il discorso di Simeone nel passo del Vangelo secondo Luca (2, 22-36) dove si parla della presentazione di Gesù al tempio. Un’altra nota precisa che le poesie “È tempo per lo sparviero” (“Время подсчета цыплят ястребом”) “I giorni disfano l’abitino” (“Дни расплетают тряпочку”), “Il sole giallo sorgente segue con gli occhi” (“Восходящее желтое

солнце следит”) non sono tratte dalla raccolta *Часть речи. Стихотворения 1972-1976* (Parte del discorso. Poesie 1972-1976) pubblicato nel 1977 da Ardis Publishing Company, ma che sono state qui inserite come facenti parte della raccolta per espresso desiderio del poeta; si tratta di un elemento sul quale il critico è chiamato a riflettere. La nota a “Quintetto” (“Квинтет”) ricorda come nella versione inglese del 1983, un’autotraduzione, Brodskij avesse aggiunto una sesta parte, scrivendola direttamente in inglese e cambiando il titolo in “Sextet”; la sesta parte esplicitava il riferimento polemico a T.S. Eliot e ai *Four Quartets*. Non è qui possibile esaminare tutte le note che Buttafava, coadiuvato dalla presenza del poeta, ha aggiunto al testo della raccolta, fornendo uno strumento prezioso e un notevole valore aggiunto alla traduzione delle poesie.

Il volume è anche arricchito da una breve “Prefazione” di Giovanni Buttafava (1986a, 11-14), ma particolarmente densa e soprattutto tesa a spiegare chiaramente le motivazioni della scelta operata secondo un’ottica diacronica di mutamento, talvolta impercettibile, nella poetica di Brodskij.

Infine, questa raccolta è un’edizione con testo a fronte in russo, scelta utilissima per tutti coloro che conoscono il russo e che possono agevolmente passare dalla versione originale a quella tradotta, seguendo un percorso comparativo. Proprio questa comparazione permette di apprezzare le traduzioni di Buttafava, che ha saputo rispettare al massimo possibile le scelte lessicali, di rima, di ritmo, di versificazione di Brodskij, ovviamente nei limiti imposti dal passaggio ad un’altra lingua. Brodskij, a sua volta, ha dedicato a Giovanni Buttafava un tributo di stima e amicizia con il lungo poema in sedici parti “Vertumno” (“Вертумн”) (1998-2001, IV, 82), datato Milano dicembre 1990 e scritto per la prematura morte di colui che il pubblico conosce soprattutto come critico cinematografico e collaboratore del regista Michalkov.

Le opere. Poesie 1972-1985. Prose scelte ripropone tutte le poesie della raccolta precedente, assieme ad una scelta dei testi in prosa pubblicati nel 1987 da Adelphi in *Fuga da Bisanzio e Il canto del pendolo*.

Poesie italiane, a cura di Serena Vitale, con testo russo a fronte, presenta traduzioni sia di Giovanni Buttafava che della stessa Serena Vitale. Il testo italiano riporta la dicitura “Titolo originale: *Имальянские стихотворения*” (Poesie italiane); in effetti, in nessuna delle bibliografie dedicate alla vita e alle opere di Iosif Brodskij, neppure in quella di Anna Lapidus edita a San Pietroburgo nel 1999 dalla Rossijskaja Nacional’naja Biblioteka, con la supervisione scientifica di Konstantin Azadovskij, compare una raccolta con questo titolo; ma il progetto della raccolta era dello stesso poeta e la casa editrice ha mantenuto fede a tale progetto. La raccolta è molto interessante e particolarmente utile per avere un ampio spaccato della posizione del poeta nei confronti dell’Italia e della sua cultura, mediata soprattutto attraverso le concrete e tridimensionali immagini di una significativa scelta dei luoghi e degli oggetti. Per il tramite di Urania Brodskij riporta il lettore vicino a Clio, fram-

menti di spazio riempiti da segmenti di tempo. Dispiace che il numero delle poesie, anche se la scelta è stata effettuata dal poeta e rispecchia una successione diacronica, sia abbastanza esiguo, tanto più se si tiene conto del fatto che su un totale di ventidue poesie sei erano già state pubblicate nella raccolta precedente *Poesie (1972-1985)*. Sarebbe, invece, stato molto opportuno corredare anche questa pubblicazione di una prefazione che chiarisse la posizione del poeta nei confronti dell'Italia e della sua cultura in modo più esaustivo di quanto non faccia il risvolto di copertina. Contiene: "Torso" ("Торс"), "Laguna" ("Лагуна"), "Sgravato per un po' dal peso, un ligneo laocoonte..." ("Деревянный Лаокоон, сбросив на время гору с..."), "Dicembre a Firenze" ("Декабрь во Флоренции"), "San Pietro" ("Сан-Пьетро"), "Piazza Mattei" ("Пiazza Mattei"), "Elegie romane" ("Римские элегии"), "Strofe veneziane 1" ("Венецианские строфы 1"), "Strofe veneziane 2" ("Венецианские строфы 2"), "In Italia" ("В Италии"), "Il busto di Tiberio" ("Бюст Тиберия"), "Notte, ossessionata dal bianco..." ("Ночь, одержимая белизной..."), "In via Giulia" ("На виа Джулия"), "Non sono volate via le api, è al suo posto il cavaliere..." ("Пчелы не улетели, всадник не ускакал..."), "Vertumno" ("Вертумн"), "Presepio" (in italiano nell'originale), "Ischia a ottobre" ("Иския в октябре"), "Dedicato a Girolamo Marcello" ("Посвящается Джироламо Марчелло"), "Procida" ("Остров Прочида"), "In via dei Funari" ("На виа Фунари"), "A Cornelio Dolabella" ("Корнелию Долабелле"), "Dal vero" ("С натуры").

Il volume *Poesie di Natale* è stato edito in occasione delle festività del 2004. Si tratta di diciotto poesie e anche questo volume porta l'indicazione di *Рождественские стихи* (Poesie di Natale) quale titolo originale; in realtà, abbiamo una raccolta con questo titolo, edita a Mosca, dall'editrice *Nezavisimaja gazeta* (1992a). Il volume italiano però conserva il titolo, ma non corrisponde a questa raccolta russa, la quale, tra l'altro, presenta a mo' di introduzione una conversazione di Brodskij con l'amico e scrittore Petr Vajl', anch'egli emigrato negli Stati Uniti, che non è presente nel volume in italiano. Nell'omonima rivista *Nezavisimaja gazeta* (Il giornale indipendente) del 21 dicembre del 1991 (1991, 6) era già apparso un ciclo di poesie di Brodskij, sempre con lo stesso titolo, ma più esiguo. Contiene: "Romanza di Natale" ("Рождественский романс"), "1° gennaio 1965" ("1 января 1965 года"), "Discorso sul latte versato" ("Речь о пролитом молоке"), "Anno Domini. Il secondo Natale in riva al Ponto..." ("Второе Рождество на берегу..."), "24 dicembre 1971" ("24 декабря 1971 года"), "Laguna" ("Лагуна"), "Riva ghiacciata di puro miele..." ("Замерзший кисельный берег..."), "Cade la neve e..." ("Снег идет,..."), "La stella di Natale" ("Рождественская звезда"), "Fuga in Egitto" ("Бегство в Египет"), "Immagina, col fiammifero acceso..." ("Представь, чиркнув спичкой,..."), "Il mondo attorno non contava..." ("Неважно, что было вокруг..."), "Presepio (in italiano nell'originale), Ninna-nanna" ("Колыбельная"), "25. XII. 1993", "Nell'aria aghi di pino e gelo intenso..." ("В воздухе – сильный мороз и хвоя..."), "Fuga in Egitto II" ("Бегство в Египет 2").

L'edizione italiana, con testo russo a fronte, prende le mosse dalla famosa e celebrata abitudine di Brodskij, iniziata nel 1961, di comporre una poesia per ogni Natale, a segnare un anno trascorso e un anno a venire, un altro *limen* tra i molti, spaziali e temporali, ai quali bisogna prestare attenzione nell'avvicinarsi alla poesia brodskiana; *limen* quale luogo e/o momento privilegiato per la condizione di estraneità necessaria al vero poeta e alla vera poesia. Appunto per questa abitudine, sottolineata anche nel risvolto di copertina, appare strano che siano state omesse: "Рождество 1963 года" (Natale del 1963) del 1963-1964 e "Рождество 1963" (Natale 1963) del gennaio 1964. Le *Poesie di Natale* rientrano in quel corpus di versi al confine di passaggio dall'astrattezza temporale dei primi anni al comparire della concretezza di un tempo scandito dal privato; è quando Brodskij inizia a sperimentare le possibilità prosodiche del giambo a quattro e cinque piedi nelle cosiddette большие стихотворения (grandi poesie); è quando Brodskij, secondo le parole di Lev Losev: "Preferiva dilatare un modesto soggetto lirico in un poema, denso di descrizioni barocche oppure di citazioni letterario-filosofiche" ("Он предпочитал разворачивать скромный лирический сюжет в поэму, перегруженную барочными описаниями или литературно-философским цитированием"; Losev 1977, 310). I versi vanno a formare quello che Viktor Kullè ha definito "diario poetico" ("поэтический дневник"; 1998, 290-291)³, dove "Romanza di Natale" ("Рождественский романс") occupa i mesi invernali e, notazione importantissima, presenta la prima manifestazione evidente del legame tra lo strutturarsi del tempo e il cristianesimo. Quest'ultimo particolare porta ad un evento del 1961: in agosto Brodskij conosce Anna Achmatova e con ciò inizia non solo e non tanto il rapporto stretto con la poetessa, quanto il rapporto con la guida spirituale, con la lingua della più elevata cultura cristiana, pur sempre estranea a qualunque carattere confessionale⁴. L'incontro con Achmatova significa anche l'incontro con la concretezza del dettaglio, la precisione delle motivazioni psicologiche, proprie all'acmeismo, come ha notato Viktor Kullè (1998, 288); da qui il consolidarsi della tendenza alla precisione delle date, alla "calendarizzazione", se così si può dire, del tempo, che sarà una costante della poetica brodskiana e che tanta importanza riveste nel dispiegarsi dell'intertesto biografico, spesso ad essa sotteso.

La freccia persiana (Персидская стрела) è stata pubblicata a Verona nel 1994, dalle edizioni d'arte Gibralfaro & E.C.M in traduzione italiana (1994c) e nella versione inglese dello stesso poeta (1994c), assieme a due acqua-

³ Lapidus (1999) pubblica informazioni dettagliate; Kullè (1996; 1998) analizza il rapporto biografia, tempo e versi.

⁴ Per una concisa ma convincente disamina del rapporto tra Iosif Brodskij e la fede, cfr. Losev 2006.

tinte di Edik Štejnberg; una seconda traduzione italiana, sempre di Caterina Graziadei, è apparsa nel 2000⁵ all'inizio di un saggio critico su questa poesia.

I primi due volumi in italiano, di prosa, di Iosif Brodskij sono del 1987, anno in cui escono sia *Fuga da Bisanzio* sia *Il canto del pendolo*. I due volumi, in realtà, contengono i saggi della raccolta in inglese, in un solo volume, edita nel 1986 da Farrar, Straus & Giroux, *Less Than One. Selected Essays*. Questa raccolta ha, all'epoca, ottenuto negli Stati Uniti il premio del National Book Critics Circle. Il primo volume in italiano, *Fuga da Bisanzio*, prende il titolo dalla versione inglese del saggio del 1985 "Flight from Byzantium".

La scelta dei saggi inseriti in questo primo volume rispecchia una sequenza cronologica, salvo un'inversione tra il secondo e il terzo saggio, poiché "Guida a una città che ha cambiato nome" è stato per la prima volta pubblicato nel settembre del 1979 sulla rivista *Vogue* con il titolo "Leningrad: The City of Mystery" e come "A Guide to a Renamed City" solo nella raccolta *Less Than One*⁶. *Il figlio della civiltà*, invece, come introduzione alla raccolta *Osip Mandel'stam: 50 Poems*, è stato edito a New York nel 1977 dalla casa editrice Persea Books. Questo primo volume regala lo splendido "fallimento per fallimento" dei tentativi di rievocare il passato, le riflessioni su poeti quali: Mandel'stam, Cvetaeva e Auden. I saggi sono: *Meno di uno* ("Less than One"), *Guida a una città che ha cambiato nome* ("A Guide to a Renamed City"), *Il figlio della civiltà* ("The Child of Civilization"), *Nadežda Mandel'stam (1899-1980)* ("Nadezhda Mandel'stam (1899-1980): An Obituary"), *Per compiacere un'ombra* ("To Please a Shadow"), *Fuga da Bisanzio* ("Flight from Byzantium"), *In una stanza e mezzo* ("In a Room and a Half").

Tutti i saggi sono tradotti dall'inglese da Gilberto Forti e tutte le traduzioni sono molto ben riuscite; ma, c'è un ma o, per meglio dire, una incongruenza che riguarda proprio il saggio che dà il titolo al volume italiano. *Fuga da Bisanzio* traduce la versione "Flight from Byzantium" nel n. 36 di ottobre, della rivista *The New Yorker*. Essa è, però, la traduzione, fatta a quattro mani dallo stesso Brodskij e dal traduttore Alan Myers, del saggio apparso in russo nel mese di giugno, a Parigi, nella rivista *Kontinent* (Il continente): "Путешествие в Стамбул" ("Viaggio a Istanbul") (1985). La versione russa differisce in modo sostanziale da quella inglese e, quindi, sarebbe stato opportuno fare una nota che lo evidenziasse e facesse comprendere, anche al lettore più specialista, che la versione presentata è stata rimaneggiata da Brodskij dopo solo quattro mesi dall'uscita della versione originale e che, pur essendo una traduzione autorizzata, non è interamente opera dello stesso Brodskij.

⁵ Graziadei (2000) scrive diffusamente delle diverse edizioni, in questa monografia critica, dove appare anche la seconda traduzione.

⁶ Losev (2006) scrive diffusamente a proposito dell'inesattezza di questa traduzione.

Il secondo volume italiano, che completa la traduzione della raccolta *Less Than One*, viene pubblicato sempre nello stesso anno e sempre dalla stessa casa editrice. Questa volta i saggi non seguono né un ordine cronologico, né l'ordine dell'edizione di New York e sono particolarmente interessanti anche per il lettore non specialista, data l'estrema varietà di argomenti trattati: dal saggio iniziale che tratta il problema del Male e della reazione dell'uomo ad esso, a quelli che investono la vita e le opere di Anna Achmatova, Eugenio Montale, Derek Walcott, Wystan Auden, Marina Cvetaeva, Constantinos Kavafis. I saggi sono: *Per citare un versetto* ("A Commencement Address"), *La Musa in lutto* ("The Keening Muse"), *All'ombra di Dante* ("In the Shadow of Dante"), *La potenza degli elementi* ("The Power of the Elements"), *Il suono della marea* ("The Sound of the Tide"), *Catastrofi nell'aria* ("Catastrophes in the Air"), *Un poeta e la prosa* ("A Poet and Prose"), *Nota in calce a una poesia* ("Footnote to a Poem"), *Sulla tirannia* ("On Tyranny"), *Il canto del pendolo* ("Pendulum's Song").

La seconda di copertina puntualizza che si tratta di traduzioni di Gilberto Forti, e quindi dall'inglese, salvo *Nota in calce a una poesia*, saggio tradotto da Serena Vitale dal russo "Об одном стихотворении". Dobbiamo rilevare, anche in questo caso, un'incongruenza: i saggi sono stati tutti pubblicati per la prima volta in inglese, fatta eccezione di due: "Об одном стихотворении" è stato pubblicato per la prima volta in russo nel 1980, come prefazione all'edizione di Marina Cvetaeva, *Стихотворения и поэмы в пяти томах* (Poesie e poemi in cinque volumi), New York, Russica Publishers, 1980-1983, vol. I, 39-80; "Поэт и проза" (*Un poeta e la prosa*) è stato pubblicato per la prima volta in russo nel 1979, come prefazione all'edizione Marina Cvetaeva, *Избранная проза в двух томах* (Prosa scelta in due volumi), New York, Russica Publishers, 1979, vol. I, 7-17. Ambedue sono stati tradotti in inglese da Barry Rubin e queste traduzioni sono poi state inserite nella raccolta *Less Than One*. Ora, non si capisce per quale motivo, se è stato correttamente tradotto dall'originale russo il saggio *Nota in calce a una poesia*, non sia stato fatto lo stesso per il saggio *Un poeta e la prosa*, tanto più che ambedue sono prefazioni a raccolte di opere di Marina Cvetaeva. Inoltre, avendo indicato il testo pubblicato da cui erano state tratte le traduzioni dei saggi, sarebbe stato opportuno, per analogia, indicare l'edizione considerata per la traduzione dal russo.

Due sviste di datazione sono da riscontrarsi: *Sulla tirannia* riporta la data del 1980, mentre la prima pubblicazione è stata "On Tyranny" sulla rivista *Parnassus*, vol. 8, n. 1, 123-129 nel 1979; *Il canto del pendolo* riporta la data 1975, mentre la prima pubblicazione è stata "On Cavafy's Side" ("Dalla parte di Kavafis") su *The New York Review of Books*, vol. XXIV, n. 2, 32-34, del 1977; con il titolo di "Pendulum's Song" il saggio è comparso in *Less Than One*. A proposito del *Canto del pendolo*, il controllo dell'apparato critico, presente nella traduzione in russo di Lev Losev, "На стороне Кавыфиса" ("Dalla parte di Kavafis"), autorizzata dallo stesso Brodskij ed edita a Parigi sulla rivista *Echo*, n. 2, 1978, 142-151, avrebbe evitato ogni distrazione.

Il secondo volume di raccolta di saggi in lingua inglese, *On Grief and Reason*, edita da The Noonday Press, una divisione di Farrar, Straus & Giroux, a New York nel 1995, appare a sua volta in italiano suddiviso in due volumi: *Dolore e ragione* edito nel 1998, dove la traduzione di tutti i saggi è di Gilberto Forti dagli originali in inglese, e *Profilo di Clio* edito nel 2003, dove la versione italiana è di tre traduttori: Giovanni Buttafava per “Un volto non comune. Discorso per il Premio Nobel”; Gilberto Forti per “La condizione che chiamiamo esilio”, “Discorso di accettazione” e “Un cimelio”; Arturo Cattaneo per tutti i restanti undici saggi.

È opportuno considerare assieme le due raccolte in italiano, benché esse siano state pubblicate a cinque anni di distanza l’una dall’altra. La presenza di tre traduttori nella raccolta *Profilo di Clio* del 2003 ha la sua origine nella precedente pubblicazione, sempre per i tipi della casa editrice Adelphi nel 1988, del volumetto *Dall’esilio*, che raccoglie appunto “Un volto non comune. Discorso per il Premio Nobel”, tradotto dal russo (“Нобелевская речь”) da Giovanni Buttafava; “La condizione che chiamiamo esilio” (“The Condition We Call Exile”) e “Discorso di accettazione” (“Acceptance Speech”), tradotti dall’inglese da Gilberto Forti. La scelta è corretta, in quanto rispetta le stesure originali.

Dolore e ragione comprende: “Trofei di guerra” (“Spoils of War”), “Un’immodesta proposta” (“An Immodest Proposal”), “Lettera a Orazio” (“Letter to Horace”), “Dolore e ragione” (“On Grief and Reason”), “Corteggiando l’inanimato” (“Wooing the Inanimate”), “Novant’anni dopo” (“Ninety Years Later”).

Profilo di Clio comprende: “Dopo un viaggio, ovvero omaggio alle vertebre” (“After a Journey”), “Un posto come un altro” (“A Place as Good as Any”), “La condizione che chiamiamo esilio” (“The Condition We Call Exile”), “Un volto non comune” (“Uncommon Visage”), “Discorso di accettazione” (“Acceptance Speech”), “Come leggere un libro” (“How to Read a Book”), “Discorso allo stadio” (“Speech at the Stadium”), “Elogio della noia” (“In Praise of Boredom”), “Altra ego”, “Profilo di Clio” (“Profile of Clio”), “Un cimelio” (“Collector’s Item”), “Lettera a un Presidente” (“Letter to a President”), “Omaggio a Marco Aurelio” (“Homage to Marcus Aurelius”), “Il miagolio di un gatto” (“A Cat’s Meow”), “In memoria di Stephen Spender” (“In Memory of Stephen Spender”).

Restando nell’ambito delle traduzioni di Gilberto Forti, in *Profilo di Clio*, a lui si deve anche la traduzione dall’inglese di “Collector’s Item” (“Un cimelio”); il fatto è che la versione inglese, del 1991 e pubblicata per la prima volta su *New Republic*, vol. 206, n. 16, 1992, 19-33, ripubblicata in *On Grief and Reason*, non tiene conto della traduzione russa di Aleksandr Sumerkin. Questa traduzione è di particolare importanza: pubblicata su *Novyj žurnal* (La nuova rivista) n. 195, 1994, 75-121; ripubblicata su *Zvezda* (La stella), n. 4, 1995, 3-23 e nel vol. 4, 202-246, delle *Sočinenija* (Opere) in 4 volumi, edite a San Pietroburgo dal 1992 al 1995; è stata effettuata da Sumerkin con

il controllo di Brodskij stesso, che ha apportato svariati e importanti cambiamenti. Poiché l'edizione italiana *Profilo di Clio* è del 2003, sarebbe stato bene tenere conto di questa seconda e diversa variante russa o, quanto meno, farne cenno in nota.

Si deve anche notare come “Dopo un viaggio, ovvero omaggio alle vertebre” sia, nella sua versione inglese, una retroversione di Brodskij stesso e Aleksandr Sumerkin, del saggio “Посвящается позвоночнику” ancora del 1978 ma pubblicato a Parigi, sulla rivista *Kontinent*, n. 63, 1990c, 233-244. La versione inglese differisce dalla versione russa, tanto da poter quasi essere considerata una versione a se stante ed è questa che è entrata nella raccolta *On Grief and Reason*; in tal caso, però, la datazione corretta non sembra essere il 1978.

In questi due volumi italiani l'assenza di note e di un qualsivoglia commento appare particolarmente vistosa, a titolo di esempio: “Come leggere un libro” è stato il discorso in inglese (“How to Read a Book”) con cui Brodskij ha inaugurato la prima Fiera del Libro a Torino il 18 maggio del 1988; “Un'immodesta proposta” (“An Immodest proposal”) è la lezione, sia pur corretta per la stampa, tenuta alla Library of Congress, il 2 ottobre 1991, come “poeta laureato”; la “Lettera a un Presidente” (“Letter to a President”) è la risposta all'intervento del Presidente della Repubblica Ceca Václav Havel alla George Washington University nel maggio del 1993; “Altra Ego” è il titolo scelto proprio per la raccolta *On Grief and Reason*, ma di questo saggio si dirà più diffusamente nel prendere in considerazione la pubblicazione italiana con questo titolo; il saggio “In memoria di Stephen Spender” (“In Memory of Stephen Spender”) è stato da Brodskij inserito all'ultimo momento, come tributo al poeta appena morto, la raccolta edita a New York doveva concludersi con la “Lettera a Orazio” (“Letter to Horace”); “Dolore e ragione” è stato poi ripubblicato da Brodskij nel volume del 1996 *Homage to Robert Frost*, curato assieme a due poeti Nobel, Seamus Heaney e Derek Walcott.

Fondamenta degli incurabili, edito da Adelphi nel 1991, rappresenta un caso particolare ed originale. Il titolo rimanda immediatamente a Venezia, poiché “Fondamenta degli incurabili” è la denominazione delle Fondamenta che si affacciano sul rio omonimo, il quale sfocia nel Canale della Giudecca. Il nome deriva dal fatto che in un edificio su queste fondamenta venivano riunite le persone affette da malattie incurabili, per poi avviarle al lazzaretto sull'isola di Santa Maria di Nazareth. Si tratta di una traduzione dall'inglese “Watermark” di Gilberto Forti. Il saggio venne scritto in inglese da Brodskij nel novembre 1989 per il Consorzio Venezia Nuova, ma la prima edizione è stata la traduzione in lingua italiana di Gilberto Forti, nel dicembre 1989, per i tipi del Consorzio stesso in edizione fuori commercio. Nel febbraio 1991 la casa editrice Adelphi pubblica questa traduzione, il che spiega perché sia indicato come titolo originale “Fondamenta degli incurabili”. La predilezione di Brodskij per Venezia, che va letta anche come legame tra la poetica

di Brodskij con l'estetica e la poetica del barocco, e non semplicemente come un parallelo tra Venezia e San Pietroburgo, giustifica il titolo in italiano, perché il poeta conosceva senza dubbio il nome di molte calli, piazze e fondamenta veneziane.

Marmi, pubblicato nel 1995, è un altro caso molto particolare e interessante, perché si tratta della traduzione in italiano di un testo teatrale. La traduzione, dal russo *Мрамор*, è stata affidata a Fausto Malcovati il quale, oltre che esperto di lingua russa, è soprattutto uno dei maggiori esperti di teatro russo del Novecento; questo ha fatto sì che al lettore italiano sia data una felice traduzione interlinguistica, legata alla consapevole resa dei tempi del dialogo teatrale. Piacciono anche le poche parole di Fausto Malcovati pubblicate in quarta di copertina e, appunto per questa ragione, spiace che l'edizione italiana non abbia dato spazio ad un vero e proprio saggio, sia pur conciso, dello studioso.

Strano, comunque, che il risvolto di copertina affermi: "*Marmi*, avviato in Russia negli anni Sessanta e compiuto in Occidente nel 1984, è a tutt'oggi l'unico testo teatrale di Brodskij". La traduzione *Marmi* è stata pubblicata nel 1995; nel 1990 Brodskij ha scritto in russo la *pièce* in un atto, *Демократия!* (Democrazia!). Questo atto unico è stato pubblicato nella rivista *Kontinent*, n. 62, 1990, 14-42 e, sempre nello stesso anno, in versione bilingue russa e francese, di Veronique Schiltz, come: Iosif Brodskij, / Joseph Brodsky, *Демократия! Одноактная пьеса / Democratie! Pièce en un acte*, Paris, A Die. Del 1991 è la prima pubblicazione in Russia in *Sovremennaja dramaturgija* (La drammaturgia di oggi), n. 3, 2-115; questa versione entrerà nel secondo volume di *Форма времени. Стихотворения, эссе, пьесы в 2-х томах* (La forma del tempo. Poesie, saggi, *pièces* in 2 volumi), edito a Minsk, da Eridan, a cura di Vladimir Uffjand, nel 1992; e nel quarto volume di *Сочинения* (Opere) in 4 volumi. È per altro vero che Brodskij ha continuato a lavorare su questa *pièce*, come dimostrano le differenze riscontrabili in: *Democracy!*, trans. by the Author. Act I, *Granta Magazine*, vol. 30, 1993; *Democracy!* trans. by the Author. Act II, *Partisan Review*, vol. LX, 1993. La prima edizione in russo è nel volume curato da Vladimir Uffjand, e la prima edizione completa è ancora posteriore, del 2001 sulla rivista *Zvezda* (La stella), n. 5, 43-81.

Un discorso a parte merita la pubblicazione in italiano di *Discovery*. Il risvolto di copertina la presenta come: "*Discovery* ovvero 'La scoperta'. Una poesia inedita per bambini del Premio Nobel Iosif Brodskij". Il libro è stato pubblicato nel 1999, quindi postumo. La pubblicazione in italiano sembra pensata come letteratura per l'infanzia e inserita nella collana "Piccola contemporanea". L'editore afferma trattarsi di una poesia inedita per bambini. Molto spazio è lasciato ai disegni dell'artista russo naturalizzato americano Vladimir Radunskij. I disegni, fantastici, onirici, che mescolano immagini storiche a quelle fiabesche, segni della tecnologia americana a immagini di animali e piante, si connettono in modo tale ai versi da esserne inscindibili,

esempio di arte totale. La traduzione italiana, in effetti, ricalca anche nella copertina il volumetto: Joseph Brodsky, Vladimir Radunsky, *Discovery*, Farrar, Straus & Giroux, New York 1999.

Altra ego è un libro edito come catalogo della mostra fotografica omonima, svoltasi a Torino nel 1989; l'introduzione, da p. 7 a p. 13, è il saggio "Altra ego", tradotto dall'inglese da Gilberto Forti; questa introduzione entrerà poi nella raccolta *Profilo di Clio*, ma nella traduzione di Arturo Cattaneo e in una versione profondamente rivista ed ampliata. Quello che interessa è il titolo, che fa subito intendere un ruolo importante del poeta nell'ideazione della mostra stessa: *La fotografia vista da Josif Brodskij. L'altra ego dei poeti da Baudelaire a Pasolini*. Si riporta esattamente il titolo della pubblicazione, che obbliga subito a notare quello che è un errore purtroppo piuttosto diffuso nella stampa e nella pubblicistica italiane: l'errata grafia del nome e del cognome del poeta. In italiano ci possono essere due alternative: "Iosif Brodskij", rispettando la traslitterazione dal russo; "Joseph Brodsky", assumendo la grafia che era sul passaporto americano del poeta, dopo l'acquisizione della nazionalità; la grafia non corretta è reiterata nella copertina, nel risvolto di copertina, nella presentazione del libro, nella firma apposta al saggio introduttivo. Brodskij ha presentato a Torino nel 1989 la mostra che, nell'intento di indagare il rapporto che lega ogni poeta alla sua musa ispiratrice, intesa quale controfigura della Musa con la lettera maiuscola, quale rappresentazione esteriore di un interiore con il quale non va confusa, tenta ugualmente di dare volto al segreto dell'ispirazione. Da Baudelaire a Hardy, da Kavafis a Machado, da Achmatova a Cvetaeva, da Pasternak a Majakovskij, da Auden a Pasolini, il libro dà al lettore italiano una foto dei poeti e della loro musa ispiratrice, accompagnate da una sintetica scheda che giustifica questo abbinamento e da una poesia scelta quale particolarmente significativa.

Nel 1996 l'Associazione culturale Kaos pubblica in lingua italiana (1996b, 16-24) *Se l'ebreo restava errante*, intervento scritto per il convegno "La scrittura e la memoria", organizzato dal Comune di Ferrara nel 1991; senza indicazione del testo originale e del traduttore.

A proposito della prosa, da segnalare anche i due articoli: "Sulla poesia di W.H. Auden" e "Sulla poesia di Robert Frost", inseriti nel volume *Lezioni di poesia*, Firenze, Le lettere, 2000. Questi articoli corrispondono alle lezioni tenute da Brodskij a Firenze nel marzo del 1995, su invito dell'Università degli Studi di Firenze e della Syracuse University. Le lezioni riprendono, allargandole, le riflessioni che Brodskij aveva già pubblicato sui due poeti e sono tradotte dall'inglese da Antonella Francini.

Oltre a queste edizioni, si devono citare altri volumi, dove il nome di Brodskij compare quale autore dei saggi introduttivi.

"Nadežda Mandel'stam" è l'introduzione al volume di memorie di Nadežda Mandel'stam *L'epoca e i lupi*, tradotto dall'inglese e curato da Giorgio Kraiski (1990, 7-15).

“Il suono della marea” è il saggio introduttivo al volume: Derek Walcott, *Mappa del nuovo mondo*, Milano, Adelphi, 1992, 9-24; si tratta di una riedizione del saggio già edito ne *Il canto del pendolo*. Il saggio, in inglese con il titolo “On Derek Walcott”, era stato l’introduzione a Derek Walcott, *Poems of the Caribbean*, New York, Limited Editions Club, 1983.

“Lettera al lettore italiano” è il saggio introduttivo, tradotto da Gilberto Forti, del volume: Zbigniew Herbert, *Rapporto dalla Città assediata*, a cura di Pietro Marchesani, Milano, Adelphi, 1993, 11-21. Si tratta di un saggio sul poeta polacco, dove Brodskij evidenzia soprattutto il tono neutrale della lingua e dei versi di Zbigniew Herbert.

“La porta della cella si chiude” (“The Prison Where We Live”) è il titolo della prefazione a *Scrittori dal carcere: antologia PEN di testimonianze edite e inedite*, a cura di Siobhan Dowd, Milano, Feltrinelli, 1998, 11-18. Il saggio introduttivo di Brodskij a questi scritti-testimonianze, raccolti dall’associazione Poets, Essayists, Novelists, è tradotto da Sergio Leone e riprende in larga misura quanto sarà ricompreso nel capitolo 3 del volume di Solomon Volkov, *Диалоги с Иосифом Бродским* (Dialoghi con Iosif Brodskij), Moskva, Nezavisimaja gazeta, 2000.

“Introduzione” è il brevissimo saggio (1998, 7-11), che apre il volume *La poesia di San Pietroburgo*, una raccolta di versi di Aleksandr Kušner, tradotta da Valeria Vajana. Il saggio introduttivo è stato scritto in inglese, “Introduction”, per la raccolta di poesie di Aleksandr Kušner tradotte in inglese: *Apollo in the Snow. Selected Poems*, pubblicata nel 1991 da Farrar, Straus & Giroux.

Nel 2005 Adelphi ha pubblicato, a cura di Anna Raffetto, il libro di Danilo Kiš, *Una tomba per Boris Davidovič*. Ivi si trova la traduzione dall’inglese di Francesca Saltarelli di due saggi di Brodskij: “Introduzione all’edizione americana di *Una tomba per Boris Davidovič*” (“Introduction to *A Tomb for Boris Davidovich*”) del 1980 e “Un contributo al simposio su Danilo Kiš” (“On Danilo Kiš”) del 1991, 153-168.

Nel 2008 Alessandro Niero pubblica “Prefazione” (“Предисловие”), quale introduzione alla raccolta di poesie di Evgenij Rejn da lui tradotte *Balcone e altre poesie* (2008, 11-23).

Non si possono omettere le traduzioni sulla stampa periodica, che hanno segnato l’inizio delle pubblicazioni in italiano dei versi di Brodskij.

Sulla rivista *La fiera letteraria* appaiono le seguenti traduzioni di Giovanni Buttafava: “Il monumento” (“Памятник”), n. 37, 1964; “Pietre della terra” (“Камни на земле”), “In mezzo all’inverno” (“Среди зимы”), “Enigma a un angelo” (“Загадка ангелу”), n. 41, 1964; “Grande elegia a John Donne” (“Большая элегия Джонну Донну”), n. 10, 1965.

Ancora Giovanni Buttafava traduce per il n. 3, 1974 dell’*Almanacco dello specchio* “Con tenerezza e con malinconia” (“С грустью и с нежностью”), “Quasi un’elegia” (“Почти элегия”), “Versi d’aprile” (“Стихи в апреле”), “Sei anni d’oro” (“Шесть лет спустя”), “Fermata nel deserto” (“Остановка в пустыне”), “Einem alten Architekten in Rom” (in tedesco nell’originale).

Il n. 62, 1979, della rivista *Nuovi argomenti* pubblica le traduzioni di Carlo Riccio “È una serie d’osservazioni. Nell’angolo fa caldo...” (“Это – ряд наблюдений. В углу – тепло”), “Giacché lascia tracce il tacco, è inverno...” (“Потому что каблук оставляет следы – зима”), “... e alla parola ‘futuro’ dalla lingua russa...” (“... и при слове ‘грядущее’ из русского языка...”), “Non ch’io impazzisca, ma d’estate sono stanco...” (“Я не то что схожу с ума, но устал за лето...”).

Il settimanale *Il male*, n. 101, 28 luglio 1980, pubblica “Riconoscerò questo vento, che soffia sull’erba” (“Узнаю этот ветер, налетающий на траву...”) e “Il nord sbriciola il metallo, ma risparmia il vetro” (“Север крошит металл, но щадит стекло”). Il numero è una riedizione autorizzata della *Pravda* per i giochi olimpici a Mosca, con tiratura di 10.000 esemplari: 8.000 per i paesi dell’URSS e 2.000 per l’estero⁷.

Annelisa Alleva, sul n. 9, 1984 della rivista *Nuovi argomenti* traduce tre delle “Elegie romane” (“Римские элегии”): la III, l’XI e la XII, con testo russo a fronte traslitterato.

Sempre *Nuovi argomenti*, sul n. 16, 1985, pubblica “Strofe veneziane 1” (“Венецианские строфы 1”) e “Strofe veneziane 2” (“Венецианские строфы 2”), nuovamente nella traduzione di Annelisa Alleva.

Il *Corriere della sera*, 19 maggio 1988 pubblica la traduzione dall’inglese “La mia bussola nell’oceano dei libri” (“Some compass in the Ocean of Available Literature”).

Il 5 gennaio 1993, Ottavio Fatica traduce dall’inglese appositamente per *La Repubblica* “Frankenstein è il mio modello”; l’articolo inizia con queste parole della redazione: “Con questo articolo Iosif Brodskij, premio Nobel per la letteratura 1987, inizia la sua collaborazione con la Repubblica”.

Su *La Repubblica*, il 22 marzo 1995 appare anche la traduzione di “Dicembre a Firenze” (“Декабрь во Флоренции”), con il sottotitolo “Una poesia inedita per Firenze”; il nome del traduttore non è indicato. La pubblicazione avviene in occasione del conferimento a Iosif Brodskij del fiorino d’oro⁸.

Il 3 febbraio 1996, Sergio Trombetta redige per *La Stampa* le memorie inedite “La mia musa Achmatova” (“Ахматова – моя муза”).

Nell’allegato n. 115 di *Specchio della Stampa* del 4 aprile 1998 si legge la traduzione di Annelisa Alleva “Tutti i colori dello specchio” (“Я слышу не то, что ты мне говоришь, а голос...”).

Nel 2010 viene pubblicata la traduzione italiana della poesia “A Urania” (2010, 928; “К Урании”), e si tratta di una traduzione da una traduzione inglese, senza indicazione di alcun nome di traduttore.

In *Poesia russa contemporanea. Da Evtušenko a Brodskij*, Dall’Oglio, Milano 1967, si leggono le poesie di Iosif Brodskij: “Tutto questo è stato...” (“Все это бы-

⁷ La rivista satirica *Il male* ha smesso di uscire nel 1982.

⁸ Pavan (2000) descrive minuziosamente le diverse permanenze di Iosif Brodskij a Firenze e il dialogo che intercorre tra il poeta e la città.

ло, было...”), “Sonetto” (“Сонет”), “Enigma a un angelo” (“Загадка ангелу”), “Di sera” (“Зимним вечером на сеновале”), “Nuove stanze ad Augusta 1- 11” (“Новые стансы к Августе”). L’intera antologia è redatta da Giovanni Buttafava.

Nel 1968 il Centro studi e ricerche su problemi economico-sociali pubblica *La protesta intellettuale nell’Urss*, come allegato alla rivista *Documentazione sui Paesi dell’Est*, con le traduzioni “Il monumento” (“Памятник”) e “Pellegrini” (“Пилигримы”), ma senza indicazione del traduttore.

Nel 1971 Mondadori fa uscire *Poesia sovietica degli anni ‘60*, con la redazione di Cesare Giuseppe De Michelis; dove Gigliola Venturi traduce, con testo russo a fronte, “Addio / dimentica, / non giudicare...” (“Прощай. Позабудь и не обессудь...”), “Versi sui musicanti ciechi” (“Стихи о слепых музыкантах”), “Fluiscono le nubi” (“Проплывают облака”), “Lettera a A. D.” (“Письмо к А. Д.”), “All’oscuro, dal letto mi levo...” (“Покинул я во тьме постель...”), “Grande Elegia a John Donne” (“Большая элегия Джонну Донну”), “Alla terra del nord” (“К северному краю”), “In cella, la voglia di dormire...” (“В одиночке желание спать”), “Senza lampione” (“Без фонаря”), “Dio non vive, in campagna, negli angoli” (“В деревне бог живет не по углам...”), “Alla memoria di T. S. Eliot” (“Памяти Т. С. Элиота”).

Il libro *La preghiera di Solženicyn e le voci clandestine in Russia*, del 1971, comprende “Dio non vive, in campagna, negli angoli” (“В деревне бог живет не по углам...”), e “Fermata nel deserto” (“Остановка в пустыне”), traduzione italiana indicata a cura del Centro Studi Russia Cristiana.

Il n. 7-8, 2007 del semestrale di civiltà poetiche *Smerilliana* presenta le traduzioni di Annelisa Alleva “Elegie romane” (“Римские элегии”), “Strofe veneziane (I e II)” (“Венецианские строфы I, II”), “Notte, dal biancore dominata...” (“Ночь, одержимая белизной...”), “Aria” (“Ария”), “Elegia (È passato circa un anno. Sono tornato sul luogo della battaglia, ...)” (“Элегия [Прошло что-то около года. Я вернулся на место битвы, ...]”), “Fiori” (“Цветы”), “Dedica su un libro” (“Надпись на книге”), “Io sento non quel che mi dici, ma la voce...” (“Я слышу не то, что ты мне говоришь, а голос...”), “Amica, imbruttendo di faccia, trasferisciti in campagna...” (“Подруга, дурнея лицом, поселись в деревне...”), “Ricordo (La casa era un salto della geometria nel verde sordomuto...)” (“Воспоминание”). Le traduzioni sono seguite da un interessante saggio della curatrice: “Iosif Brodskij. La luce. Il monumento e la statua” (2007, 270-309).

Per ora, si chiude qui la panoramica dedicata a Iosif Brodskij in lingua italiana⁹; panoramica dalla quale sono stati omessi singoli articoli su giornali e interviste. Essa si chiude nella speranza di una sollecita riapertura.

⁹ Questa rassegna non prende in considerazione né le traduzioni che si possono trovare in internet, né le tesi dedicate al poeta.

*Riferimenti bibliografici*¹⁰*Opere di Iosif Brodskij pubblicate in Italia (1964-2012)*

- (1964a), “Il monumento” (“Памятник”), in *La fiera letteraria*, trad. it. di Giovanni Buttafava, 37, 1.
- (1964b), “Pietre della terra” (“Камни на земле”), “In mezzo all’inverno” (“Среди зимы”), “Enigma a un angelo” (“Загадка ангелу”), in *La fiera letteraria*, trad. it. di Giovanni Buttafava, 41, 5.
- (1965), “Grande elegia a John Donne” (“Большая элегия Джонну Донну”), in *La fiera letteraria*, trad. it. di Giovanni Buttafava, 10, 3.
- (1967), “Tutto questo è stato” (“Все это было, было”), “Sonetto” (“Сонет”), “Enigma a un angelo” (“Загадка ангелу”), “Di sera” (“Зимним вечером на сеновале”), “Nuove stanze ad Augusta” (“Новые стансы к Августе”), in Giovanni Buttafava (a cura di), *Poesia russa contemporanea. Da Evtušenko a Brodskij*, Milano, Dall’Oglio, 161-173.
- (1968), “Il monumento” (“Памятник”), “Pellegrini” (“Пилигримы”), in *La protesta intellettuale nell’Urss*, Milano, Ceses, 152.
- (1971), “Addio / dimentica, / non giudicare...” (“Прощай. Позабудь и не обессудь...”), “Versi sui musicanti ciechi” (“Стихи о слепых музыкантах”), “Fluiscono le nubi” (“Проплывают облака”), “Lettera a A. D.” (“Письмо к А. Д.”), “All’oscuro, dal letto mi levo...” (“Покинул я во тьме постель...”), “Grande elegia a John Donne” (“Большая элегия Джонну Донну”), “Alla terra del nord” (“К северному краю”), “In cella, la voglia di dormire...” (“В одиночке желание спать”), “Senza lampione” (“Без фонаря”), “Dio non vive, in campagna, negli angoli” (“В деревне бог живет не по углам...”), “Alla memoria di T. S. Eliot” (“Памяти Т. С. Элиота”), trad. it. di Gigliola Venturi, testo russo a fronte, in Cesare Giuseppe De Michelis (a cura di), *Poesia sovietica degli anni ‘60*, trad. it. di Giovanni Giudici, Joanna Spendel, Gigliola Venturi, Milano, Mondadori, 349-403; testo russo a fronte.
- (1974a), “Dio non vive, in campagna, negli angoli” (“В деревне бог живет не по углам...”), e “Fermata nel deserto” (“Остановка в пустыне”), in *La preghiera di Solženicyn e le voci clandestine in Russia*, trad. it. a cura del Centro Studi Russia Cristiana, Milano, IPL, 41-48.
- (1974b), “Con tenerezza e con malinconia” (“С грустью и с нежностью”), “Quasi un’elegia” (“Почти элегия”), “Versi d’aprile” (“Стихи в апреле”), “Sei anni dopo” (“Шесть лет спустя”), “Fermata nel deserto” (“Остановка в пустыне”), “Einem alten Architekten in Rom” [in tedesco nell’originale], in *Almanacco dello specchio*, trad. it. di Giovanni Buttafava, 3, 187-189.
- (1979a), *Fermata nel deserto*, introduzione, trad. it. e note di Giovanni Buttafava, Milano, Mondadori, 154. Ed. orig. *Остановка в пустыне. Стихотворения и поэмы*, N’ju Jork, Izd.vo im. Čechova, 1970; la traduzione italiana è una scelta parziale.

¹⁰ Dove non diversamente indicato, le traduzioni italiane sono state pubblicate senza le opere originali a fronte.

- (1979b), “Poet e prosa” (“Un poeta e la prosa”), in Marina Cvetaeva, *Избранная проза в двух томах* (Prosa scelta in due volumi), New York (NY), Russica Publishers, 1979, vol. I, 7-17.
- (1979c), “È una serie d’osservazioni. Nell’angolo fa caldo...” (“Это – ряд наблюдений. В углу – тепло”), “Giacché lascia tracce il tacco, è inverno...” (“Потому что каблук оставляет следы – зима”), “... e alla parola ‘futuro’ dalla lingua russa...” (“... и при слове ‘грядущее’ из русского языка...”), “Non ch’io impazzisca, ma d’estate sono stanco...” (“Я не то что схожу с ума, но устал за лето...”), in *Nuovi Argomenti*, trad. it. di Carlo Riccio, 62, 45-48; *Nota* di Carlo Riccio, 49-56.
- (1980), “Riconoscerò questo vento, che soffia sull’erba” (“Узнаю этот ветер, налетающий на траву...”) e “Il nord sbriciola il metallo, ma risparmia il vetro” (“Север крошит металл, но щадит стекло”), in *I quaderni del male*, trad. it. di Giovanni Buttafava, 101.
- (1980-1983), “Об одном стихотворении” (“Nota in calce a una poesia”), in Marina Cvetaeva, *Стихотворения и поэмы в пяти томах* (Poesie e poemi in cinque volumi), New York (NY), Russica Publishers, 1980-1983, vol. I, 39-80.
- (1984), “Elegie romane” (“Римские элегии”), in *Nuovi argomenti*, trad. it. di Annelisa Alleva, 9, 16-18; testo russo a fronte traslitterato.
- (1985), “Strofe veneziane 1” (“Венецианские строфы 1”), “Strofe veneziane 2” (“Венецианские строфы 2”), in *Nuovi argomenti*, trad. it. di Annelisa Alleva, 16, 10-14.
- (1986), *Poesie (1972-1985)*, introduzione, trad. it. e note di Giovanni Buttafava, Milano, Adelphi, 223; testo russo a fronte.
- (1987a), *Fuga da Bisanzio*, trad. it. di Gilberto Forti, Milano, Adelphi, 243.
- (1987b), *Il canto del pendolo*, trad. it. di Gilberto Forti, Milano, Adelphi, 292.
- (1988a), *Poesie e prose*, trad. it. e cura di Silvana de Vidovich, Milano, edizioni CDE.
- (1988b), *Dall’esilio*, trad. it. di Giovanni Buttafava e Gilberto Forti, Milano, Adelphi, 68.
- (1989), *Le opere. Poesie 1972-1985. Prose scelte*, a cura di Giovanni Buttafava, trad. it. di Giovanni Buttafava, Gilberto Forti e Serena Vitale, Milano, UTET, XXVII + 419; poesie con testo russo a fronte.
- (1990), “Nadežda Mandel’stam”, in *L’epoca e i lupi*, a cura di Giorgio Kraiski, trad. it. di Giorgio Kraiski, Milano, Serra e Riva, 514. Ed. orig. “Nadezhda Mandelstam (1899-1980). An Obituary”, *The New York Review of Books*, vol. 50, 1981, 145-156.
- (1991), *Fondamenta degli incurabili*, trad. it. di Gilberto Forti, Milano, Adelphi, 108.
- (1992), “Il suono della marea”, in Derek Walcott, *Mappa del nuovo mondo*, trad. it. di Barbara Bianchi, Gilberto Forti, Roberto Mussapi, Milano, Adelphi, 9-24. Ed. orig. *Collected Poems 1948-1984*, Farrar Straus & Giroux, New York (NY), 1986, 515.
- (1993), “Lettera al lettore italiano”, in Zbigniew Herbert, *Rapporto dalla Città assediata*, a cura di Pietro Marchesani, Milano, Adelphi, 11-21.
- (1994a), *Quattro poesie per Natale*, trad. it. di Serena Vitale, Milano, Adelphi¹¹, 19, edizione in 799 esemplari numerati; testo russo a fronte.

¹¹ Da notare che il volume non si trova nel catalogo della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e, quindi, sembrerebbe non depositato.

- (1994b), *Gli anni di Venezia*, fotografie di Gianni Berengo Gardin, Milano, Federico Motta Editore, IX + 25.
- (1994c), *La freccia persiana (Персидская стрела)*, trad. it. di Caterina Graziadei, Verona, Gibralfaro & ECM.
- (1995), *Marmi (Мрамор)*, trad. it. di Fausto Malcovati, Milano, Adelphi, 109. Ed. orig. *Мрамор*, Ardis, Ann Arbor, 1984.
- (1996a), *Poesie italiane*, a cura di Serena Vitale, trad. it. di Giovanni Buttafava e Serena Vitale, Milano, Adelphi, 125; testo russo a fronte.
- (1996b), “Se l’ebreo restava errante”, in *La scrittura e la memoria*, Trento, Associazione culturale Caos, trad. it. omessa, 6-14.
- (1998a), *Dolore e ragione*, trad. it. di Gilberto Forti, Milano, Adelphi, 267. Ed. orig. *On Grief and Reason: Essays*, New York (NY), Farrar Straus and Giroux, 1994, 484.
- (1998b), *La fotografia vista da Josif Brodskij. L'altra ego dei poeti da Baudelaire a Pasolini*, a cura di Daniela Palazzoli, Milano, Bompiani, 162.
- (1998c), “La porta della cella si chiude”, in Siobhan Dowd (a cura di), in *Scrittori dal carcere*, trad. it. di Sergio Leone, Milano, Feltrinelli, 11-17. Ed. orig. in Volkov Solomon, *Диалоги с Иосифом Бродским* (Dialoghi con Iosif Brodskij), Moskva, Nezavisimaja gazeta, 2000, 328.
- (1998d), “Introduzione”, in Aleksandr Kušner, *La poesia di San Pietroburgo*, trad. it. di Valeria Vajana, Milano, Spirali, 7-11. Ed. orig. “Introduction”, in Aleksandr Kushner, *Apollo in the Snow. Selected Poems*, New York (NY), Farrar, Straus & Giroux, 1991, 9-12.
- (1999), *Discovery*, illustrazioni di Vladimir Radunskij, trad. it. e postfazione di Andrea Molesini, Milano, Mondadori, 59. Ed. orig. *Discovery, pictures by Vladimir Radunskij*, New York (NY), Farrar, Straus & Giroux, 1999, 14.
- (2000a), “Sulla poesia di W.H. Auden”, trad. it. di Antonella Francini, in Antonella Francini, Piero Bigongiari (a cura di), *Lezioni di poesia*, Firenze, Le Lettere, 35-54.
- (2000b), “Sulla poesia di Robert Frost”, trad. it. di Antonella Francini, in Antonella Francini, Piero Bigongiari (a cura di), *Lezioni di poesia*, Firenze, Le Lettere, 55-83.
- (2003), *Profilo di Clio*, a cura di Arturo Cattaneo, trad. it. di Giovanni Buttafava, Arturo Cattaneo, Gilberto Forti, Milano, Adelphi, 289.
- (2004), *Poesie di Natale*, trad. it. e note di Anna Raffetto, Milano, Adelphi, 97; testo russo a fronte.
- (2005a), “Introduzione all’edizione americana di ‘Una tomba per Boris Davidovič’”, trad. it. di Francesca Saltarelli, in Anna Raffetto (a cura di), *Una tomba per Boris Davidovič. Sette capitoli di una stessa storia*, Milano, Adelphi, 155-164.
- (2005b) “Un contributo al simposio su Danilo Kiš”, trad. it. di Francesca Saltarelli, in Anna Raffetto (a cura di), *Una tomba per Boris Davidovič. Sette capitoli di una stessa storia*, Milano, Adelphi, 165-168.
- (2007), “Elegie romane” (“Римские элегии”), “Strofe veneziane (I e II)” (“Венецианские строфы I, II”), “Notte, dal biancore dominata...” (“Ночь, одержимая белизной...”), “Aria” (“Ария”), “Elegia (È passato circa un anno. Sono tornato sul luogo della battaglia,...)” (“Элегия”), “Fiori” (“Цветы”),

- “Dedica su un libro” (“Надпись на книге”), “Io sento non quel che mi dici, ma la voce...” (“Я слышу не то, что ты мне говоришь...”), “Amica, imbruttendo di faccia, trasferisciti in campagna...” (“Подруга, дурнея лицом, поселись в деревне...”), “Ricordo (La casa era un salto della geometria nel verde sordomuto...)” (“Воспоминание”), trad. it. prefazione e cura di Annelisa Alleva, testo russo a fronte, *Smerilliana* 7-8, 223-269.
- (2008), “Prefazione” (“Предисловие”) in Evgenij Rejn, “*Balcone*” e altre poesie, a cura di Alessandro Niero, trad. it. di Alessandro Niero, Reggio Emilia, Diabasis, 357. Ed. orig. “Предисловие”, in Evgenij Rejn, *Против часовой стрелки* (In senso antiorario), Тенафлу (NJ), Hermitage, 1991, 5-13.
- (2010), “A Urania” (“К Урании”), *The Paris Review. Il libro: Cuori infranti, Follia, Sesso, Amore, Tradimento, Gli Outsider, Intossicazione, Guerra, Capriccio, Orrori, Dio, Morte, Cena, Baseball, Viaggi, L'arte di scrivere e qualsiasi altra cosa esista al mondo dal 1953*, Roma, Fandango, 928. Ed. orig. *The Paris Review Book: of Heartbreak, Madness, Sex, Love, Betrayal, Outsiders, Intoxication, War, Whimsy, Horrors, God, Death, Dinner, Baseball... and Everything Else in the World Since 1953*, New York (NY), Picador, 2003, 68.
- (2012), *La forma del tempo*, trad. it. di Giovanni Buttafava, Anna Raffetto e Serena Vitale, Matteo Campagnoli (a cura di), Milano, Corriere della sera, 236.

Opere di Iosif Brodskij in russo, di riferimento per le edizioni italiane

- (1965) *Стихотворения и поэмы* (Poesie e poemi), New York (NY), Inter-Language Literary Associates, 236.
- (1970) *Остановка в пустыне. Стихотворения и поэмы* (Fermata nel deserto. Poesie e poemi), N'ju Jork, izd.vo im. Čechova, 231.
- (1977a), *Конец прекрасной эпохи. Стихотворения 1964-1971* (Fine di una bellissima epoca. Poesie 1964-1971), Ann Arbor (Michigan), Ardis Publishing Company, 114.
- (1977b), *Часть речи. Стихотворения 1972-1976* (Parte del discorso. Poesie 1972-1976), Ann Arbor (Michigan), Ardis Publishing Company, 113.
- (1979b), “Поэт и проза” (“Un poeta e la prosa”), in Marina Cvetaeva, *Избранная проза в двух томах* (Prosa scelta in due volumi), New York (NY), Russica Publishers, 1979, vol. I, 7-17.
- (1983), *Новые стансы к Августе. Стихи к М. Б.* (Nuove stanze ad Augusta. Versi a M.B.), Ann Arbor (Michigan), Ardis Publishing Company, 148.
- (1985), “Путешествие в Стамбул” (Viaggio a Istanbul), *Kontinent* (Il continente), 46, 67-111.
- (1987), *Уrania* (Urania), Ann Arbor (Michigan), Ardis Publishing Company, 192.
- (1990a), *Демократия!* (Democrazia!), *Kontinent* 62, 14-42.
- (1990b), *Демократия! Одноактная пьеса / Democratie! Pièce en un acte* (Democrazia! Pièce in un atto), testo russo e francese, trad. it. di Veronique Schiltz, Paris, A Die.
- (1990c), “Посвящается позвоночнику” (Omaggio alle vertebre), *Kontinent* (Il continente), 63, 233-244.
- (1991a), “Рождественские стихи” (Poesie di Natale), *Nezavisimaja gazeta* (Il giornale indipendente), 21 dek., 6.

- (1991b), *Демократия!* (Democrazia!), *Sovremennaja dramaturgija* (La drammaturgia di oggi), 3, 2-15.
- (1992a), “Рождественские стихи” (Poesie di Natale), *Nezavisimaja gazeta* (Il giornale indipendente), Moskvа, 62.
- (1992b) *Форма времени. Стихотворения, эссе, пьесы. В двух томах* (La forma del tempo. Poesie, saggi, pièce. In due volumi), sost. Vladimir Uffjand, Minsk, Èridan, t. I 471, t. II 480.
- (1992-1995) *Сочинения* (Opere), sost. Gennadij Fedorovič Komarov, vol. 4, Sankt Peterburg, Puškinskij fond.
- (1998-2001), *Сочинения Иосифа Бродского* (Opere di Iosif Brodskij), sost. Jakov Arkad’evič Gordin, in 7 vol., Puškinskij fond, Sankt Peterburg.
- (2001), *Демократия!* (Democrazia!), *Zvezda* (La stella), 5, 43-81.

Opere in prosa di Iosif (Joseph) Brodskij (Brodsky) pubblicate in inglese

- (1977), “The Child of Civilization”, in Osip Mandel’štam, *50 Poems*, trans. by Bernard Meares, with an Introductory Essay by Joseph Brodsky, New York (NY) Persea Books, 7-17.
- (1977), “On Cavafy’s Side”, *The New York Review of Books*, XXIV/2, 32-34.
- (1979), “On Tyranny”, *Parnassus* 8/1, 123-129.
- (1986), *Less Than One. Selected Essays*, New York, Farrar, Straus & Giroux, 516.
- (1991), *Democracy!*, trans. by the Author, *Granta Magazine*, 30, 234-240.
- (1993), *Democracy!*, trans. by the Author, *Partisan Review* LX, revised version published as offprint, 184-194.
- (1995), *On Grief and Reason*, The Noonday Press, New York (NY), Farrar, Straus & Giroux, 484.
- (1996), con Heaney Seamus, Walcott Derek, eds, *Homage to Robert Frost*, New York, Farrar, Straus & Giroux, 117.
- (1999), *Discovery*, New York, Farrar, Straus & Giroux, 14.

Testi di riferimento critico

- Graziadei Caterina (2000), “In margine a *La freccia persiana* di Iosif Brodskij”, in Ead., *Il gladiatore morente. Saggi di poesia russa*, Fiesole, Edizioni Cadmo, 309-336.
- Kullè Viktor (1996), “Библиографический обзор” (Rassegna bibliografica), *Literaturnoe obozrenie* (Rassegna letteraria), 3, 53-56.
- (1998), “Иосиф Бродский. Новая Одиссея” (Iosif Brodskij. La nuova Odissea), in Jakov Arkad’evič Gordin (sost.), *Сочинения Иосифа Бродского* (Opere di Iosif Brodskij), Puškinskij Fond, Sankt-Peterburg, t. I, 283-297.
- Lapidus A.J., Azadovskij K.M. (1999), *Иосиф Бродский. Указатель литературы на русском языке за 1962-1995 гг* (Iosif Brodskij. Indice della letteratura in lingua russa dal 1962 al 1995), Sankt-Peterburg, Rossijskaja nacional’naja biblioteka, 230.
- Losev Lev (1977), “Ниоткуда с любовью. Заметки о стихах Иосифа Бродского” (Da nessun dove con amore. Annotazioni ai versi di Iosif Brodskij), *Kontinent* (Il continente), 4, 397-431.

- (2006), *Iosif Brodskij. Опыт литературной биографии* (Iosif Brodskij. Esperimento di biografia letteraria) Moskva, Molodaja gvardija, 447.
- Pavan Stefania (2003), “Посещения. Иосиф Бродский во Флоренции” (Visite. Iosif Brodskij a Firenze), in Alberto Alberti, Stefania Pavan (a cura di), *Firenze e San Pietroburgo. Due culture si confrontano e dialogano tra loro*, Atti del Convegno (Firenze, 18-19 giugno 2003), Firenze, Università degli Studi di Firenze, 159-186.
- Volkov Solomon (2000), *Диалоги с Иосифом Бродским* (Dialoghi con Iosif Brodskij), Moskva, Nezavisimaja gazeta, 328.